IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 335. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 4 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Il gabinetto Loubet è caduto martedì scorso, dopo nove mesi di governo, vivendo più di un mese della media degli ultimi otto gabinetti.

Qualche giornale francese, che passa per spiritoso, dice, con un umorismo di lega molto dubbia, che il gabinetto Loubet è inciampato sopra un cadavere — quello di Reinach — ma in realtà esso cadde in seguito ad una serie di debolezze che ne avevano scosso l'autorità ed il principio e specialmente in seguito alla fatalità che pesava come un incubo su di esso, ossia di dover scegliere tra l'alternativa di iniziare l'azione giudiziaria contro i capi dell'impresa del Panama, oppure di gettare, più che un velo, un fitto panno su tutta la faccenda.

Ciò che è venuto sinora alla luce nelle deposizioni dinanzi alla Commissione d'inchiesta basta per dimostrare che le esitazioni di Loubet erano pienamente giustificate.

Importava soffermarsi su questo punto, perchè in complesso esso forma il perno delle difficoltà con cui dovranno lottare per parecchio tempo coloro che raccoglieranno la *damnosa hereditas* del passato ministero. Anzi, dopo il ritiro di quest'ultimo, la situazione si è aggravata dal lato che tra il potere legislativo e quello giudiziario è scoppiato un conflitto in seguito al rifiuto di Perivier, presidente del tribunale di appello, e del procuratore generale, Quesnay de Beaurepaire, di mettere a disposizione della Commissione d'inchiesta pel Panama, gli atti giudiziari relativi a quest'affare.

Ce n'è abbastanza per comprendere quali ostacoli abbiano intralciato l'opera della formazione di un nuovo gabinetto assuntasi da Brisson — a cui egli ha già rinunciato — e come sia difficile per Casimir Perier, che si è accinto all'ardua impresa, trovare una combinazione salda e vitale.

Le conseguenze della crisi ministeriale francese, che si prevedono generalmente, sulla situazione internazionale — la quale è invariata — sono un certo raffreddamento nei rapporti russo-francesi, essendo noto che per il sovrano delle Russie, il cui sentimento di rettitudine e l'amore alla calma sono proverbiali, gli scandali e le agitazioni ad uso Wilson, Boulanger e Panama e le frequenti crisi ministeriali sono forti motivi di disgusto e di alienamento.

***

Un altro gabinetto che è in crisi — benchè parziale — è quello austriaco, presieduto dal conte Taaffe.

Alle dimissioni del conte Kuenburg, ministro senza portafoglio, e rappresentante degli interessi tedeschi nel gabinetto, è seguito il distacco dei liberali tedeschi, i quali nella seduta di ieri alla Camera, collegati coi loro acerrimi avversari — i radicali czechi — cercarono di togliere i viveri al ministero Taaffe, negandogli i fondi segreti.

Il conte Taaffe si trova — beato lui — per le imperfezioni della Costituzione austriaca, nella favorevole posizione di poter continuare a governare e dirigere il Ministero dell'interno anche senza fondi segreti, e con parecchi voti di sfiducia in pieno petto.

Però egli stesso comprende che tale situazione parlamentare non è — a lungo andare — sostenibile ed i giornali suoi amici affermano che malgrado il voto di ieri i ponti tra lui ed i tedeschi non sono ancora del tutto rotti.

***

Passando a Berlino si vede che progressisti, Centro e socialisti si sono dati fraternamente la mano per rendere scottante lo scanno al banco del Consiglio federale, sul quale siede al *Reichstag* il Cancelliere.

Da quattro giorni gli oratori di quei tre gruppi si scagliano, ad onta che all'ordine del giorno vi sia soltanto il bilancio, contro il celebre progetto di riforma militare.

Sembra però che la ferocia stessa di quegli attacchi e l'imprudenza di Eugenio Richter, il capo dei progressisti, di aver sollevato, senza necessità, la questione della triplice alleanza dando così buon giuoco a Caprivi, gioveranno, piuttosto che nuocere, alle sorti della riforma militare.

***

Il Gabinetto liberale inglese ha fissato al 30 gennaio la riapertura del Parlamento, ove lo aspettano grandi battaglie non solo per la questione ormai famosa dell'autonomia dell'Irlanda, ma anche per quella della continuazione dell'occupazione dell'Uganda anche dopo il ritiro — tra tre mesi — della *East Africa's Company*. Il gruppo radicale dell'esigua maggioranza ministeriale sarebbe deciso a staccarsi da questa e negare al Ministero i fondi per l'occupazione.

Se a tutto ciò si aggiunge una crisi ministeriale parziale in Spagna pel ritiro del Ministro dell'interno e del Sindaco in Madrid — con relativo tumulto ed una crisi generale in vista, nonchè il ritiro di Natchevitch, Ministro bulgaro delle finanze per dissensi tra lui e la maggioranza, e gli eterni scioperi dei minatori nel bacino di Liegi nel Belgio — si avrà un quadro non tanto forse completo, quanto certamente poco confortante della situazione interna degli Stati esteri.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 3, 2.20 pom. — Il marchese di Salisbury, che è partito per la sua villa di Beaulieu, presso Monte Carlo, vi si tratterrà tutto l'inverno, insieme alla sua famiglia.

— Si ha da Shanghai che i negoziati per la delimitazione delle frontiere tra la Birmania e la China sono sospesi in seguito alle esigenze della China, che la Commissione britannica trova inaccettabili, in quanto concerne il paese al nord del fiume Tapeng e tra l'Yunnan e l'Irawaddy.

(N) **Londra**, 3, 2.40 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo, il governo russo avrebbe deciso di escludere dalla costruzione della ferrovia siberiana il capitale e gli ingegneri stranieri.

La ferrovia fa poco progresso.

(N) **Berlino**, 3, 2.25 pom. — Sono giunti qui i rappresentanti del Langravio di Assia per stabilire, insieme ai funzionari della Casa Reale di Prussia, il contratto matrimoniale tra il principe Federico Carlo di Assia e la principessa Margherita di Prussia.

Il noto pittore ritrattista Angeli è stato chiamato da Vienna per fare il ritratto della principessa prima del matrimonio.

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — — Qui corre voce che, nel prossimo movimento diplomatico in Francia, il signor Waddington sarà sostituito, come ambasciatore francese, dal signor Ribot, ora ministro degli affari esteri.

La voce, tuttavia, merita conferma.

(N) **Berlino**, 3, 10,24 pom. — Si smentisce la voce del prossimo matrimonio del principe Ernesto Gunther di Schleswig-Holstein, fratello dell'Imperatrice, colla principessa Vittoria, figlia secondogenita del duca di Edimburgo.

(DAI GIORNALI)

Si legge nel *Times*:

Le ultime notizie ricevute a proposito delle truppe di Chitral indicano che l'usurpatore Sher-Afzoul-Khan ha ricevuto qualche appoggio dall'Emiro Abdurrahman; ora l'emiro non ha alcun diritto di intervenire negli affari del Chitral, che si trova sotto la protezione britannica.

Proposte nuove

Alla Camera sono state prese in considerazione due proposte di legge: una dell'on. Tittoni ed altri per rendere elettivo il sindaco in tutti i Comuni, come già aveva detto l'on. Di Rudinì nella sua lettera agli elettori; l'altra dell'on. Cuccia ed altri per ristabilire lo scrutinio di lista nelle città con più Collegi.

Queste proposte, semplici in apparenza, sono abbastanza complesse: la prima molto più della seconda.

L'on. Zanardelli nel discorso d'Iseo accennò, tra le altre, anche alla proposta di estendere la nomina del Sindaco elettivo ai Comuni, che sono capoluogo di mandamento, sebbene non abbiano 10 mila abitanti, estremo limite previsto dalla legge attuale per aver diritto al Sindaco elettivo: ma non ne fece affatto una questione di necessità immediata.

Il metodo dell'on. Zanardelli di procedere in queste riforme a gradi, è senza dubbio più prudente ed anche più consentaneo all'indole dei popoli latini. Il Thiers nella nuova organizzazione amministrativa che diede alla Francia dopo il 1870 si attenne precisamente a questo metodo — ma siccome in Italia c'è la smania di voler sembrare sempre più liberali degli altri, appena si accennò alla proposta di estendere il sindaco elettivo ai mandamenti, sorse subito l'altra di estenderlo a tutti i Comuni.

Nei pericoli accennati ieri dall'on. Giacomino Del Giudice vi può essere un po' d'esagerazione meridionale; ma un fondo di vero c'è. L'Italia non si può misurare per certe riforme tutta quanta collo stesso termometro.

Noi crediamo che non sia urgente questa riforma e gli stessi proponenti sarebbero imbarazzati a trovare nel paese qualche manifestazione che quest'urgenza dimostri: ma in ogni modo, quando sarà giunta l'opportunità di esaminare questa riforma complementare, noi, anche a costo di parere meno liberali, ci atterremo tutto al più al limite indicato dall'on. Zanardelli.

In quanto allo scrutinio di lista pei centri aventi più di un deputato, pur apprezzando la questione di opportunità accennata ieri dal presidente del Consiglio, che è molto ragionevole, non facciamo in merito alcuna riserva.

Quando si abolì lo scrutinio uninominale per adottare lo scrutinio di lista, noi propugnammo il concetto di limitare il metodo più largo soltanto alle grandi città e quando si ristabilì il collegio uninominale propugnammo lo stesso concetto di mantenere cioè lo scrutinio di lista pei centri che debbono eleggere più di un deputato.

Non possiamo quindi che accogliere con molta compiacenza la proposta Cuccia, perchè risponde realmente alle condizioni e all'educazione politica del paese, ma innanzi tutto pensiamo ai provvedimenti finanziari ed economici.

L'indirizzo della Camera al Re

Eccone il testo:

Sire!

Il saluto che Voi ci avete rivolto, c'incoraggia: il ricordo dell'omaggio da Voi ricevuto a Genova dai rappresentanti di gran parte del mondo civile, ci conforta e ci allieta. Sotto migliori auspici non potremmo riprendere i nostri lavori.

Noi vi seguimmo con affetto a Genova: perchè dove Voi siete è lo spirito della nazione. E non potremmo in miglior modo esprimere l'animo nostro che dichiarando nostra la gratitudine per l'omaggio a Voi reso.

Questo avvenimento dà non dubbia prova delle ottime relazioni con tutte le potenze. E' nostro fermo proposito di mantenere la pace, d'accordo coi Governi alleati: svolgeremo così le forze economiche ed intellettuali del paese, poichè illusorio o non durevole è il vigore di un popolo se non deriva dalla ricchezza e dalla coltura.

All'assetto della finanza dedicheremo anzi tutta l'opera nostra per raggiungere il pareggio con solidi mezzi, senza nuovi aggravi ai contribuenti. Giunto ci sembra il momento che i fatti compiano il lungo desiderio di riformare i grandi servizi dello Stato, semplificandone gli organi e decentrandone le funzioni. Questa riforma, con fermezza e con ponderazione iniziata e compiuta, farà più stabile l'assetto del bilancio, e perciò renderà possibile una trasformazione dei tributi, che meglio s'ispiri a principii di equità sociale, e segni anche i limiti dell'azione rispettiva dello Stato e degli enti locali.

Bene a ragione Voi richiamaste la nostra attenzione al lavoro dei campi. La terra deve essere la fonte della nostra ricchezza: e pur troppo presso di noi i bisogni dell'agricoltura sono ancora in gran parte insoddisfatti. Ci auguriamo che, ottenuto l'equilibrio del bilancio, si affretti l'ora di provvedere al nostro credito, di risolvere il problema della circolazione e di coordinare questi generali provvedimenti ai bisogni dell'agricoltura.

Così si compirebbe il voto magnanimo da Voi fatto di legare il Vostro Augusto nome al miglioramento economico della nazione.

Forte elemento al progresso economico del paese sono le opere pubbliche; studieremo le proposte che il Vostro Governo ci presenterà per risolvere la questione delle ferrovie per regolare la esecuzione delle opere idrauliche e stradali e per provvedere con affettuosa sollecitudine alla graduale esecuzione delle più urgenti opere della capitale.

Al progresso intellettuale non meno alacremente ci consacreremo. Un paese come il nostro attinge nella sua storia il dovere di non risparmiare i suoi sforzi pel migliore ordinamento degli studi. L'altezza scientifica delle Università è reclamata dal nuovo movimento intellettuale: l'indirizzo pratico nella scuola secundaria e nella popolare è richiesto dal nuovo movimento sociale.

Il paese, sicuro dell'esercizio della libertà e fidente pienamente in Voi, può e deve attendere con calma e con costanza a rinvigorire ed estendere la sua educazione.

A complemento della educazione civile sosterremo ogni risoluta iniziativa, tendente a diffondere l'educazione militare del paese. Il mondo moderno si è avviato a considerare come un dovere civile, più che come un obbligo legale, il servizio militare.

Inoltre l'esercito e la marina, presidio della nostra indipendenza, faremo oggetto di temperati e sani riordinamenti, non aggravando ancora più la finanza dello Stato, nè menomando la forza della difesa nazionale.

Le nostre leggi civili e penali nel loro complesso sono degne delle nostre tradizioni. Ciò non ostante studieremo col Vostro Governo quei parziali ritocchi che le mettano in armonia coi tempi mutati e coi bisogni nuovi.

L'opera nostra ha un compito nobile ed elevato, quello di estendere la legislazione ai rapporti creati dalle condizioni della vita moderna. Bene interpretaste i nostri sentimenti quando volgeste l'attenzione ai lavoratori della città e della campagna. E' vero che la loro sorte è connessa all'assetto della finanza ed allo svolgimento economico del paese, ma è vero eziandio che la loro condizione deve trovare un'equa malleveria nella legislazione.

Ci dedicheremo con amore alla riforma degli organi della giustizia e dei procedimenti giudiziari, poichè se la osservanza delle leggi è condizione di libertà, l'efficacia e la saggezza nella loro applicazione sono condizioni della loro esatta osservanza.

Sire!

La nuova generazione deve trarre col perseverante lavoro i benefici maggiori dall'opera eroica della generazione scomparsa.

Sciolto il voto dei padri nostri a Roma, Roma c'impose la nuova mèta e c'indicò la nuova via. Roma, che è la sintesi storica del pensiero, è per noi una responsabilità, poichè da Roma non si governa che col pensiero.

Il retaggio che noi abbiamo raccolto, l'unità e l'indipendenza della nazione, è il germe prezioso dal quale con l'attività fecondatrice dell'intelletto deve scaturire la nostra vera grandezza. E vera sarà la nostra grandezza quando non sarà solamente politica, ma anche civile. Dell'una fu auspice il Vostro Gran Genitore, intorno al quale si raccolse grato e fidente il popolo italiano: auspice sarete Voi dell'altra, ed intorno a Voi si raccoglierà, per la non meno gloriosa impresa, il popolo tutto, del quale Voi siete, più che interprete, viva espressione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 decembre.

Presidenza — **Zanardelli** — Ore 2.

Aula spopolata. Presenti i ministri: Giolitti, Brin, Lacava, Bonacci, Genala e Finocchiaro-Aprile. Svolgimento delle solite interrogazioni.

Sugli scioperi dei zolfatari.

GIOLITTI dice all'on. De Luca, che, a proposito dei recenti scioperi di zolfatari, avvenuti nei comuni di Grotte, Regalbuto ed Aragona, in Sicilia, vi fu una corrispondenza attivissima fra il ministero e le locali autorità di pubblica sicurezza perchè non avvenissero disordini. Infatti, qui si tratta di una questione pura e semplice di pubblica sicurezza.

Durante gli scioperi, non avvennero inconvenienti. Soltanto ieri si manifestò un incendio in una zolfatara; ma non si sa ancora se l'incendio sia doloso o casuale. Ad ogni modo, le autorità hanno già iniziata, come era loro dovere, un'opera di conciliazione fra operai e proprietari, e tutto fa sperare che quest'opera riesca.

Va da sè che l'ordine sarà rigorosamente mantenuto. Ove però gli operai si limitino a mettersi in isciopero, non attentando alla libertà del lavoro, l'autorità politica o di polizia non avrà bisogno di intervenire. *(Bene!)*

DE LUCA non è del tutto soddisfatto, perchè avrebbe voluto sapere se il governo intenda, con metodi pratici ed efficaci, rimuovere le cause che producono gli scioperi, fra le quali è principale l'usura che si potrebbe combattere coi magazzini generali che dovrebbero essere istituiti dal Banco di Sicilia. C'è poi il disordine derivato dalla libera concorrenza, la quale danneggia l'industria e favorisce soltanto i consumatori stranieri. Se a raggiungere lo scopo si dovesse anche costituire una regia degli zolfi, non esiterebbe a proporla.

GIOLITTI. Crede che il Banco di Sicilia renderebbe un grande servizio se organizzasse il credito sui depositi degli zolfi. Ma questo non dipende dallo Stato, il quale però darebbe tutto il suo appoggio morale alla cosa.

Non conviene però nell'idea di porre dei vincoli alla produzione e di limitare la concorrenza; perchè se ciò si facesse potrebbe comparire la concorrenza estera.

DE LUCA è, pel momento, soddisfatto.

LACAVA, rispondendo ad una interrogazione degli on. N. Colaianni e De Felice-Giuffrida, sullo stesso argomento, si associa a quanto ha detto in proposito il presidente del Consiglio; ed aggiunge che il governo intende prendere tutte le necessarie misure sulla questione del lavoro dei fanciulli. Il governo altresì favorirà tutti i provvedimenti che possano riuscire utili all'industria degli zolfi.

COLAJANNI N. non è soddisfatto. Per lui, provvedimento veramente utile e radicale sarebbe quello di far sparire il coltivatore, che è un mezzo termine tra il proprietario e l'operaio. Si dovrebbero poi migliorare le leggi di polizia sulle miniere.

GIOLITTI ripete che, quanto alla pubblica sicurezza, essa si limiterà solo a proteggere gli operai da pressioni indebite.

LACAVA osserva che già è passato un compromesso tra il Governo e la Camera di commercio di Catania, in proposito all'industria degli zolfi; ed ora è in esame presso il Consiglio di Stato.

DEL GIUDICE e PAOLUCCI giurano.

Elezioni convalidate.

PRESIDENTE comunica un altro elenco di elezioni convalidate.

Proclamazione e votazione.

Il presidente proclama i risultati delle votazioni di ieri, risultati che i nostri lettori già conoscono.

Si fa quindi la votazione di ballottaggio fra gli on. Suardi-Gianforte, Lucifero, Tassa-Lanza e Vendemini per la nomina di due commissari per le petizioni.

Progetti di legge.

Si comunicano le proposte di legge dei deputati: Rossi Luigi e Mussi Giuseppe per modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Del Vecchio ed altri per estendere ai superstiti della spedizione Agnetta i benefici concessi ai superstiti dei Mille di Marsala e modificare la legge relativa alle concessioni degli assegni vitalizi ai veterani della guerra degli anni 1848-49.

Pel sindaco elettivo.

TITTONI, svolgendo un suo progetto per rendere eleggibili tutti i sindaci che sono presentemente di nomina regia, dice che tutti i sindaci dovrebbero essere eletti dai rispettivi Consigli comunali, rimanere in carica per tre anni ed essere rieleggibili. Non esclude che la sua proposta possa essere suscettibile di modificazioni e miglioramenti.

DEL GIUDICE GIACOMO non si oppone alla presa in considerazione, non essendo ciò nelle consuetudini della Camera, ma fa, fin d'ora, delle riserve per quando la proposta verrà in discussione. Osserva che la riforma non è nuova. Fu altre volte affrontata, ma non mai risolta dal Parlamento. Dal resto, a proposito di questa riforma lo stesso on. Zanardelli, nel discorso d'Iseo, ha fatto le sue riserve. Non entra nel merito della questione, ma osserva, in via incidentale, che la riforma del sindaco elettivo, in tutti i Comuni, anche nei minimi, non farebbe altro, in moltissimi casi, che perpetuare la guerra civile. *(Interruzioni, rumori).*

Voci. Sì, sì!

GIOLITTI (attenzione). Il disegno di legge, così come venne presentato dall'on. Tittoni, non può dirsi certamente cosa completa. Prima di rendere eleggibili tutti i sindaci, bisognerà pure esaminare quali siano le loro attribuzioni nei rapporti della legislazione e dello Stato.

Ad ogni modo, non intendo in nessuna maniera oppormi alla presa in considerazione. *(Approvazioni).*

PINCHIA. Egli pure, svolgendo una simile proposta di legge, conviene che la riforma vada un po' studiata per la sua applicazione. Aggiunge che, dato il sindaco elettivo in tutti i comuni, al governo non mancano garanzie, poichè può sempre sciogliere il Consiglio e revocare lo stesso sindaco. Osserva infine come siasi, da tempo, ritenuta norma di savia amministrazione l'elettività del sindaco.

GIOLITTI si rimette a quanto ha risposto all'on. Tittoni.

I progetti Tittoni e Pinchia sono presi in considerazione a grande maggioranza.

La risposta al discorso della Corona.

GALLO consegna al presidente la risposta al discorso della Corona.

Voci. La legga! la legga!

GALLO legge, dalla tribuna parlamentare, la risposta che viene accolta con vivi segni di approvazione.

Sarà stampata e distribuita.

Per gli sbarcati a Talamone.

VALLE A. Svolge una sua proposta tendente ad estendere ad altri volontari, e specialmente agli sbarcati a Talamone, alcune disposizioni della legge 28 giugno 1885.

GIOLITTI non si oppone alla presa in considerazione, che è adottata dalla Camera.

Lo scrutinio di lista per le grandi città

CUCCIA, anche a nome di altri deputati, dà ragione di un suo disegno di legge avente lo scopo di stabilire lo scrutinio di lista nei comuni divisi in più Collegi, colla rappresentanza delle minoranze.

Aggiunge che i risultati delle ultime elezioni dimostrano la necessità di questo provvedimento elettorale.

NICOTERA (attenzione). A lui, autore della legge che stabilisce il ritorno al Collegio uninominale, si permetta una breve dichiarazione; dichiarazione necessaria affinchè non si ritenga che egli, col suo silenzio, aderisca alla proposta dell'on. Cuccia.

I risultati lamentati dall'on. Cuccia non sono le conseguenze dell'abolizione dello scrutinio di lista. No. Se il nuovo sistema è fallito, si è perchè non si è portato rispetto alla legge, incominciando dal presidente del Consiglio. *(Rumori, interruzioni).*

Lo creda, on. Cuccia, fino a che non si rispetterà la legge, nessun sistema elettorale sarà buono. Se, nell'ultime elezioni, si fosse verificata questa condizione, l'on. Cuccia non avrebbe avuto occasione di presentare la sua proposta. *(Nuovi rumori).*

SINEO, svolgendo una sua proposta simile a quella dell'on. Cuccia, egli pure invoca il ritorno allo scrutinio di lista per le grandi città, ma senza la rappresentanza delle minoranze.

GIOLITTI (attenzione). Avendo fatto parte della minoranza, che propose di mantenere lo scrutinio di lista per le grandi città, non potrei davvero oppormi alla presa in considerazione delle proposte Cuccia e Sineo.

Debbo però aggiungere che credo necessario che si debba studiare maturamente la questione. Il mutare troppo rapidamente i metodi elettorali è un po' pericoloso. Tanto più nel caso attuale; chi si potrebbe ingenerare il dubbio che il mutamento sia fatto sotto l'impressione di recenti elezioni. Studiamo la questione, ma serenamente, imparzialmente, ed estendiamo i nostri studi a tutte le altre parti della questione stessa. *(Approvazione).*

Le proposte Cuccia e Sineo sono prese in considerazione.

COMANDINI propone che per le due proposte sia nominata una Commissione speciale (Rumori).

Voci. No, no!

Non insistendo l'on. COMANDINI, le proposte seguiranno la via degli Uffici.

Istituti di magistero femminile.

L'on. MARTINI, ministro della P. I., presenta un progetto inteso a modificare gl'istituti superiori di magistero femminile.

I bilanci.

GIOLITTI propone che, per lunedì, siano iscritti all'ordine del giorno, subito dopo la risposta al discorso della Corona, i bilanci della pubblica istruzione, marina ed agricoltura, dei quali sono già pronte le relazioni. Invita poi coloro che hanno presentate interpellanze ad acconsentire che, su queste, abbiano la precedenza i bilanci.

Dopo osservazioni degli on. VASTARINI-CRESI, COLAJANNI ed altri, la proposta del presidente del Consiglio è approvata.

La seduta è levata alle 4 3/4. Domani, vacanza; lunedì, seduta alle 2.

I BILANCI 1892-93

La spesa.

Ministero della marina.

Nessuna variazione nella somma complessiva degli stanziamenti, che restano stabiliti quali lo erano, cioè in L. 105,234,322 89.

Sono proposte però alcune variazioni nella distribuzione dei fondi; si diminuiscono di 536,700 lire gli stanziamenti per la marina mercantile e si aumentano di altrettanto quelli per la marina militare.

Le economie nella spesa per la marina mercantile riguardano:

a) la conservazione dei fabbricati, L. 36,700;

b) i premi di navigazione e compensi di costruzione, L. 500,000.

Gli aumenti nella spesa per la marina da guerra sono effetto delle seguenti variazioni:

in più:

a) maggiore forza del Corpo reale equipaggi, che gli avvenimenti in corso hanno consigliato di mantenere sotto le armi, L. 389,618;

b) maggior acquisto di carbon fossile per la navigazione, L. 500,000;

c) personale per servizio di fabbricati e delle fortificazioni della regia marina, L. 36,700.

in meno:

a) competenze al personale degli Istituti di marina, L. 69,768;

b) Possedimenti del Mar Rosso, L. 314,840.

Ministero della pubblica istruzione.

Da L. 39,083,533,45 la spesa ne sale a lire 40,594,861,94 con un accrescimento figurativo di L. 1,511,308,49.

Diciamo figurativo perchè compensato:

a) per L. 1,451,308,49 da un aumento di entrata nei proventi delle tasse scolastiche, dei concorsi e rimborsi ecc.

b) per L. 60,000 da una eguale diminuzione nel bilancio del tesoro del fondo di riserva — in seguito ai decreti del 26 agosto, 11 settembre e 15 novembre, che hanno autorizzato da quel fondo un prelevamento complessivo di lire 60,000.

Ministero dell'agricoltura e commercio.

Da L. 10,648,703,24, preveduto dalla amministrazione Di Rudinì, si passa a Lire 10,670,036,67 con un lieve aumento di L. 31,333,23, che ha carattere assolutamente transitorio, giacchè riflette i servizi speciali dell'industria e del commercio, che aumentano di Lire 45,000 per il contributo del governo alle spese di trasporto degli oggetti da inviarsi alla mostra mondiale del 1893 di Chicago.

A questa maggiore spesa corrisponde nella parte ordinaria una diminuzione di 26,830, dovuto principalmente al fatto che fu depennato per questo esercizio il concorso governativo di L. 30,000 per l'Istituto agrario di Perugia, concorso, che sarà ripristinato nei futuri.

L'Eritrea agricola

Livorno, 26. — Le riviste francesi si sono occupate in questi ultimi tempi dell'avvenire coloniale dell'Eritrea e mentre constatano che vi sono migliaia di ettari disponibili, soggiungono che non si possono utilizzare per mancanza di strade — ciò che val quanto dire: o far le strade od avere dei possessi coloniali negativi.

Siccome la questione africana, che per nostra fortuna è ormai entrata in un periodo di calma ha pur sempre un grande interesse per noi, così ho messo a contributo la cortesia del capitano Camperio, che è stato qui a trovare un suo figlio allievo dell'Accademia navale e che fra giorni ripartirà per Massaua, precisamente per constatare i risultati agricoli della colonia e gli ho chiesto il suo parere su questi giudizi poco confortanti delle riviste francesi.

Ed eccovi l'opinione espressa dal Camperio.

« Quello che scrivono i giornali francesi è esatto, ma tralasciano di notare che il lavoro di aprire strade è appunto il còmpito che si è prefisso l'attuale governatore, on. Barattieri. E' confortante per noi — secondo le notizie che ho ricevuto da giovani da me inviati su quelli altipiani — che tanto nei Bogos, come nell'Oculè Kusaai, nel Karnescimi e nel Dembesan la raccolta di quest'anno sia stata, mercè le pioggie estive, oltremodo ricca.

« Trovo curioso tuttavia che a tutt'oggi non siasi ancora pensato alla coltivazione del bellissimo altipiano Mensa, a due tappe da Saati, e dove l'acqua si trova a pochi metri di profondità; ma ciò — continua il capitano — si comprende quando si pensa che la via fra Saati ed il Mensa passa per la valle del Laba, e lo stretto di Mogherbebit, il più disastroso passaggio in tutta la colonia.

« Ultimata la via Saati-Maldi-Cheren, sarà facile aprire anche la comunicazione fra Nuret e Gheleb, capo luogo di Mensa, e vedremo allora quel vasto altipiano coperto di messi, e animato da buon numero di aziende agricole. »

A questo punto io interpellai il Camperio sulle idee svolte dall'on. Crispi nel suo discorso di Palermo intorno alla possibilità d'inviare sugli altipiani eritrei una buona parte della nostra emigrazione, ed egli mi ha risposto:

« Che certamente essa vi potrà trovare terreni adatti come in America, col vantaggio che — emigrando i nostri contadini in terra italiana — potranno esservi protetti, e alla lor volta proteggere il nostro possedimento dalle eventuali razzie abissine e maddiste.

« Non è tuttavia ancor giunto — continuò il mio intraprendente interlocutore — il momento di inviarvi una forte emigrazione di proletari, perchè occorreranno almeno un paio di anni prima che le strade siano aperte ai principali centri agricoli. Oggi bisogna — a mio parere — inviare laggiù una vera legione di giovani intelligenti, energici e che possano disporre di qualche modesta somma per comperare terreni e coltivarli coll'impiego degli indigeni. E ad ottenere ciò non occorre che il governo centrale, nè quello coloniale si sottopongano a spese di sorta, basta che vendano il terreno incamerato a prezzi minimi e che aiutino i nuovi coloni col prestito dei semi.

« Del resto è quanto si è già fatto l'anno decorso. La raccolta di quest'anno, che è stata copiosissima pei grani, entrò in grande parte a riempire i magazzini della colonia, e sarà certo utile che il prestito in semi che il governo darà l'anno venturo ai neo-coltivatori non sia solo di 500 sacca — come nel corrente anno — ma di parecchie migliaia.

« Le patate hanno dato un prodotto straordinario e di primissima qualità, ed a quanto mi scrisse lo Schweinfurth — tenuto conto del poco bisogno di acqua occorrente per tale coltivazione — questo solo prodotto può assicurare l'avvenire agricolo della colonia. Mai — dichiara lo Schweinfurth, che vi passò due inverni — mai ho mangiato patate più saporite di quelle del Bogos e dell'Oculè-Kussai ».

Riassumendo questa forse troppo lunga corrispondenza coloniale, confortati dall'opinione di uomini tanto competenti come lo Schweinfurth e il Camperio, possiamo constatare che colla semplice emigrazione di giovani coloni, non affatto sprovvisti di mezzi, coll'impiego del bestiame che si trova sul posto, e utilizzando i primitivi istrumenti agricoli degli indigeni, si può sin da oggi raggiungere laggiù uno stato se non di ricchezza, almeno di relativo benessere, da un buon numero di italiani che si sentano chiamati alla vita libera del coltivatore, in un clima oramai riconosciuto saluberrimo, e dove, segno di civiltà e di progresso, sventola la nostra bandiera.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Rete Mediterranea. — Preventivo di L. 17,200 per provvedere all'impianto di un apparato centrale (sistema Bianchi-Servettaz), in stazione di Vezzano, lungo la ferrovia da Parma a Spezia.

Contratto colla Ditta Grondona Bartolomeo di Pontedecimo per la esecuzione dei lavori di riordinamento della tettoia viaggiatori nella stazione di Luino (linea Novara-Pino).

Preventivo di L. 8000 per provvedere alla costruzione di una paratia in legname, con fascinata, per difendere provvisoriamente la ferrovia dalle corrosioni del Fiume Bradano, al chilometro 39 + 800, fra le stazioni di Ginosa e di Metaponto, nella linea Taranto-Reggio.

Contratto colla Ditta Gasti Carlo di Cengio per la esecuzione di opere di difesa contro il Rio Pra-Sottano, presso Ferrania, nella linea da Savona a Bra.

Preventivo di L. 2100 riguardante la sostituzione di una piattaforma del diametro di m. 4,50 ad altra, resa inservibile, nella stazione di Milano, Porta Ticinese.

Id. di L. 2500 per il consolidamento della gettata di massi naturali e difesa del tratto di muro di sostegno verso mare fra i chilometri 1,791,80 e 1,816,30 della ferrovia a cavalli da Sampierdarena a San Benigno.

Id. per l'impianto di una condotta d'acqua e di apparecchi per fornire di acqua del Serino le officine di Pietrarsa. L. 13,700.

Contratto colla ditta Lattarulo Napoleone di Taranto per la esecuzione di lavori di costruzione della casa cantoniera al chilom. 0 + 430 della ferrovia da Taranto a Brindisi.

Progetto delle opere occorrenti per difendere e rinforzare le fondazioni alla pila V del ponte sul Po presso Valenza, d'uso promiscuo alla linea ferroviaria Alessandria-Arona ed alla strada provinciale Alessandria-Pavia. Spesa L. 34,404.

NOTE AGRARIE

Concorsi a premi. — Il ministero di agricoltura ha aperto concorsi per favorire il miglioramento dell'agricoltura e della pastorizia nella provincia di Basilicata.

Questi concorsi sono:

1. Concorso per promuovere la costruzione di stalle razionali per i bovini;

2. Concorso per migliorare i pascoli montani nei soli circondari di Lagonegro e Potenza;

3. Concorso per favorire la costruzione di latterie sociali per la raccolta e la manipolazione di latte di vacca, pecora e capra;

4. Concorso nei quattro circondari della provincia per la coltura dei prati esistenti e per lo impianto di nuovi là dove ne è più sentito il bisogno e meglio si prestano le condizioni del terreno.

Cronaca della fillossera. — Il ministero di agricoltura, con recente decreto, ha diramato nuove istruzioni per la concessione del sussidio destinato alle cure dei vigneti fillosserati, col solfuro di carbonio.

A Palmi (Calabria) fu istituita una nuova direzione per sollecitare la cura dei vigneti fillosserati in quella regione.

Nella Sicilia furono eseguite le cure che, stante la propizia stagione, continuano con alacrità.

L'infezione a Cortona. — La distruzione dei vigneti fillosserati a Metegliano (Cortona) ha proceduto con la massima energia. Al proprietario cav. Tommasi, sindaco di Cortona, il governo applicò la penalità prevista dall'art. 13 della legge per la distruzione della fillossera, che non accorda compensi a chi non ha denunciato i deperimenti delle viti, e poichè il cav. Tommasi non denunciò i deperimenti che datavano da tempo, per gli effetti di quell'articolo di legge, non conseguì compenso per la distruzione delle sue viti.

Una infezione di qualche gravità fu scoperta in contrada Poggio di Chiana, assai prossima alla provincia di Siena. Le operazioni di verifica procedono con qualche difficoltà per la delimitazione del centro, attesa la natura del terreno eminentemente argilloso e la stagione contraria.

Accresce difficoltà il fatto che alcune parti di questo vigneto, in vista dei deperimenti accertati, furono dal proprietario tagliate, ed il terreno destinato alla semina. Ora riesce assai difficile rintracciare le radici, e talune trovate furono rinvenute piene di fillossera.

Sarà necessario fare una zona di delimitazione e sicurezza per poter soffocare questo grave centro infetto.

Con tanto allarme che si dà sempre sui deperimenti delle viti e sulla necessità di darne subito denuncia, questi fatti si direbbe che accadono in Abissinia, ed il Ministero farà bene, d'ora innanzi, ad applicare severamente la legge come ha fatto col cav. Tommasi, altrimenti tutti i suoi sforzi sarebbero paralizzati dalla negligenza e dalla noncuranza.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Fanteria.* — Camineci, capitano, collocato in posizione ausiliaria — Casini Luigi, capitano 26° fanteria, revocato dall'impiego — Cuneo, sotto-tenente, dispensato dall'effettivo servizio.

Cavalleria. — Pascale, capitano, collocato in posizione ausiliaria.

Genio. — Bacile di Castiglione, tenente, collocato in aspettativa.

Artiglieria. — Orsini, tenente-colonnello, nominato direttore territoriale dell'artiglieria in Ancona — Baudi di Vesme, capitano, collocato in aspettativa.

Corpo sanitario. — Cougnet, capitano, e Palazzolo, tenente, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Contabili. — Persi, tenente, collocato in aspettativa — Rossi, sotto-tenente, richiamato dall'aspettativa.

R. Marina. — Il tenente di vascello, Vittorio Pullino, sbarca dal *Morosini* per imbarcare sullo *Scilla*, surrogandovi il pari grado Angelo Gabriele che torna al dipartimento.

Ministero degli affari esteri. — *Concorso.* — Il giorno 20 febbraio 1893, avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso a quattro posti di volontariato gratuito per la *carriera consolare esclusivamente.*

Le domande d'ammissione, dovranno essere presentate non più tardi del 10 gennaio 1893, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

Attestato di cittadinanza italiana;

Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;

Certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

Certificato medico comprovante la sana conformazione e la robusta costituzione fisica dell'aspirante;

Diploma di laurea in legge ottenuto in una Università del Regno o dalla scuola di scienze sociali di Firenze;

Attestato di appartenere a famiglia rispettabile, e di avere sempre tenuto buona condotta;

Atto autentico comprovante il possesso di mezzi di fortuna sufficienti a provvedere con decoro alla propria sussistenza durante il volontariato gratuito.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta, sebbene, nei precedenti esami di concorso, abbia ottenuto la idoneità.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 3, ore 17,50. — Continuano le commemorazioni del principe Filangieri.

Al Museo, da lui donato al Municipio, verrà apposta una lapide, ricordante il dono e le virtù del donatore.

— Il generale Corvetto, comandante interinale della divisione, ha visitato la nave americana *Newark*, ancorata in questo porto, ed è stato ricevuto dal comandante con grande deferenza.

Domani la nave verrà visitata dal principe di Napoli.

— Il prefetto è atteso di ritorno questa sera.

Milano, 3, ore 16,30 — Dinanzi alla Corte di Assise, affollatissima di pubblico, comparve questa mattina la cosiddetta banda Poletti e C.

Sono ventotto imputati, di cui sedici per una associazione di ladri che deve rispondere di una larga serie di furti, fra i quali tre audaci e ingenti svaligiamenti delle oreficerie Reina e Finetti e del negozio Finzi, posti nel bel centro della città.

Gli altri dodici, fra i quali quattro donne, risponderanno di ricettazione dolosa.

Al banco della difesa siedono venti avvocati; la parte civile ne ha due.

Saranno esaminati oltre cento testimoni.

Il processo durerà una quindicina giorni.

Intanto si constata irregolare la notifica della lista dei giurati.

Il processo viene quindi rinviato a lunedì.

Livorno, 3, ore 17 — La Giunta municipale, alla unanimità, esprimeva il desiderio che l'ammiraglio Saint-Bon abbia la tomba in questa Accademia navale. Affidava al sindaco le pratiche necessarie per veder compiuta questa deliberazione.

— La stessa Giunta ha nominato una Commissione, incaricata dello studio preventivo del bilancio del 1893, includendovi, pressochè per la metà, dei componenti l'opposizione.

Bergamo, 3, ore 14,26. — E' giunto ed ha preso possesso del suo ufficio, il cav. Ruspaggiani, commissario regio presso il nostro Municipio.

Pavia, 3 — Oggi, il sottosegretario di Stato per l'Istruzione pubblica, on. Ronchetti, visitò i nuovi Istituti biologici dell'Università, l'Orto Botanico, il Laboratorio chimico-farmaceutico e quello di chimica generale, le cliniche e l'Istituto tecnico. Era accompagnato dall'on. Rampoldi, dal Rettore Cantoni e dai prof. Sormani e Pollacci.

Padova, 3 — Incomincia l'arrivo dei delegati delle Università estere per assistere alle feste galileiane.

Il Comitato delle Signore consegnerà agli studenti domani, alle ore due pom., il gonfalone.

La commemorazione all'Università è fissata al 7 corrente, alle ore 12.

Pontecorvo, 29. (p. a.) — Ieri sera moriva di tifo in questa città il dottore Bernardino Santobono, medico-chirurgo ed ufficiale sanitario.

Vane tornarono le cure che nella fiera malattia gli amministrarono amorosamente la giovane sposa, la madre, i parenti e gli egregi colleghi dottori Quagliozzi e Mazzetti; vani i desideri e i voti di questi cittadini: a trentaquattro anni egli era rapito all'amore di tutti. Nell'agonia l'esperto medico affermava di sentire la morte, e tuttavia l'aspettò con la rassegnazione di un cristiano.

Nei pochi anni qui vissuti, la valentia nell'arte, le rare virtù dell'animo, la sollecitudine nello adempimento rigoroso a' suoi doveri gli avevano guadagnato verace stima ed affetto; e a tutti che lo conobbero la sua morte fu pianto.

Il comune dolore dimostrarono l'accorrere numeroso al Cimitero e le parole estreme dette sulla cara salma dai suoi colleghi e dall'onorevole sindaco, conte Lucernari.

L'anima sua benedetta riposi in eterno fra le braccia di Dio.

Disastro in una zolfara

Girgenti, 3, ore 12,20. — Ieri si è sviluppato un incendio nella solfara Lucia in territorio di Favara. Corre voce che i lavoranti siano rimasti entro la galleria.

Si trova sul luogo un funzionario di pubblica sicurezza con forza per provvedere al salvataggio.

L'ingegnere del distretto si è recato sul luogo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il pubblico del Theatre Libre di Parigi ha fatto buona accoglienza ad un nuovo dramma in quattro atti in prosa del signor Francesco de Curel, intitolato *Les Fossiles*.

E' la storia delle vicissitudini di una famiglia aristocratica, tenuta in lontananza dagli affari pubblici dal governo della Repubblica, e ridotta a vivere in provincia nell'ozio.

Lirica. — A Dresda ha riportato ottimo successo una nuova opera in un atto intitolata *Il pigro Giovanni*, musica di Alessandro Ritter, libretto tratto da un racconto di soggetto leggendario medioevale di Felice Dahn.

— Al teatro del Chateau-d'Eau a Parigi ha avuto discreto successo *Madame Nicolet*, operetta in 3 atti e 4 quadri dei signori Eugenio Hugot e Alfredo Fock.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 4 dicembre 1892 — S. Barbara L. P.

Leva il sole alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 4.28 s.
Leva la luna alle ore 4.41 s. — Tramonta alle 7.41 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Dicembre 1892.

Europa pressione alquanto bassa Nordovest, sensibilmente elevata intorno Austria. Ebridi 742; Calais 756; Zurigo 766; Vienna 770.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, alcune nebbie valle padana; venti qua là forti ponente Centro. Temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane cielo coperto nebbioso Italia superiore, poco coperto sereno Sud: venti generalmente deboli variabili. Barometro 756 Tirreno, intorno 767 altrove.

Mare qua là mosso costa ligure tirrenica.

Probabilità: venti generalmente deboli intorno al levante; cielo nuvoloso vario, qualche pioggia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 1. Dicembre 1892.

Nati 45 compresi 3 nati morti
Morti 38 dei quali 16 sotto i 7 anni

morti

Raggi Chiara fu Agostino, Roma, 74, ved.
De Lulli Anna Maria fu Giacomo, Buonanotte, 90, id.
Dattangelo Loreta fu Loreto, Sora, 86, id.
Romanelli Luigi fu Domenico, Porto S. Giorgio, 62, id.
Castellani Venceslao fu Pietro, Padova, 66, coniug.
Malvezzi Gian Domenico fu Gianantonio, Venezia, 65, id.
Kebel Angela fu Giovanni, Trieste, 44, coniug.
Micheli Settimio fu Luigi, Monte Ottone, 41, celibe
Lazzari Barbara fu Vincenzo, Roma, 66, coniug.
Caccianani Maria fu Pietro, Fabriano, 65, ved.
Bonanni Gaetano fu Domenico, Segni, 57, coniug.
Cecchini Carlo fu Pietrangelo, Cappadocia, 65, id.
Casadei Luigi, Rimini, 66, celibe
De Santis Angelo fu Pietro, Montefortino, 88, id.
De Angelis Francesco fu Tommaso, Cortona, 74, coniug.
Brissa Pietro fu Luigi, Roma, 35, celibe
De Franceschi Angela fu Andrea, id., 59, coniug.
Mannelli Attilio fu Antonio, id., 44, celibe
Bettacchi Benilde fu Domenico, Camerino, 80, ved.
Gherardini Elena fu Vincenzo, Roma, 75, nubile
Testi Michele di Paolo, Arpino, 42, coniug.
Maes Giuseppa di Paolo, Roma, 16, nubile.

SCIARADA.

Regna il *primiero*. Eva la destra stese,
Dall'*altro* spinta, all'interdetto frutto.
Vuoi viver molto, risparmiar gran spese
E i medici burlar? Vivi col *tutto*.

Spiegazione della Sciarada-bisticcio di ieri:
Mezzo-giorno.

R. LOTTO

Roma	**53**	**87**	**58**	**32**	**63**
Bari	52	90	27	81	79
Firenze	19	24	27	81	71
Milano	6	71	78	57	22
Napoli	23	90	11	78	14
Palermo	8	28	34	44	85
Torino	68	54	28	12	23
Venezia	52	60	89	48	8

✝

Ieri alle ore 2 pom. munito di tutti i conforti di nostra santa religione moriva, rapito all'affetto dei suoi, il

cav. PIETRO ANGELETTI.

Fu padre affettuosissimo ed i figli, i nepoti, i numerosi amici che apprezzarono sempre le sue virtù ed ebbero per lui l'affetto il più santo e la stima più sincera, ne piangono amaramente l'irreparabile perdita.

La tua bell'anima, ora che è in grembo a Dio, ci protegga, ci sorrida, ci conforti e ritempri il dolore che la tua dipartita ci ha procurato.

E. G.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi alle ore 3 pom. movendo dalla casa dell'estinto in via Monserrato n. 62.

La vedova del fu **Federico Guscetti**, ringrazia vivamente tutti coloro che, prendendo parte al dolore per la morte di suo marito, vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora, o che in altro modo espressero i loro sentimenti di condoglianza in tale luttuosa occasione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Alla Corte russa

Leggiamo nel *Daily Chronicle*:

Come fu annunziato due mesi or sono, il granduca Nicola Nicolaievitch, cugino dello Czar, fu fidanzato qualche tempo fa alla figlia di un mercante di nome Bouranini, che era stata divorziata da suo marito.

Il matrimonio, tuttavia, non fu mai celebrato, e sembra ora che quantunque lo Czar effettivamente consentisse alla unione e fossero fatti tutti i preparativi per le nozze, la signora, all'ultimo momento, pretendesse il titolo di granduchessa e il diritto di essere ricevuta a Corte.

Allora non solo lo Czar rifiutò di concedere questo, ma ritirò anche la sua sanzione al matrimonio.

COSE LOCALI

La verità sul bilancio.

Ad evitare polemiche che non avrebbero altro effetto che quello di ritardare l'approvazione del bilancio, che è la cosa principale per l'amministrazione, ci siamo astenuti di proposito dal far commenti sulla composizione, decomposizione e ricomposizione della nuova Giunta.

Manterremo per ora la stessa riserva: ma siccome è sorta in Consiglio una questione importante sulla maggiore o minore solidità del bilancio, questione che il nostro *reporter*, (che ha in odio, come tutti i suoi colleghi, ogni specie di bilanci) riassunse in due parole, dicendo che l'on. Ruspoli osservò che il pareggio non posa su basi così solide da poter rinunziare ad un'annata della tassa di famiglia (della quale si devono ancora pagare le prime due) e che l'on. Caetani difese il bilancio, dimostrando la solidità del pareggio, così non possiamo astenerci da brevi considerazioni.

E non ci possiamo astenere, perchè se è pericoloso illudersi sulla potenzialità di un bilancio, non è meno dannoso esagerare in senso opposto, lasciando supporre che non sia solido un bilancio che lo è.

L'on. Ruspoli, glie lo abbiamo già detto in un'altra grave circostanza, è troppo facile nei suoi giudizi.

Quando egli lascia un'amministrazione c'è l'abbondanza: quando l'assume c'è la miseria.

Procediamo adunque con riflessione ed equanimità.

E' ben vero che il *Folchetto* ha scoperto che il duca Caetani, dopo aver racimolato 900 mila lire con *enormi grettezze*, per pareggiare il bilancio del 1893, accortosi che negli anni venturi si sarebbero ingrossate le pensioni, sarebbe mancata la quota di concorso, sarebbero venute le liti e sarebbe stato impossibile far nuove economie o aggravare le tasse, se l'è svignata in tempo per cader bene, pigliando a pretesto l'Esposizione; ma siccome tutta questa è roba da far ridere i canarini, giacchè basta ricordare in quale momento il Caetani assunse l'amministrazione, così non è il caso di confutarla. Si confuta da sè.

Vediamo piuttosto quale sia la vera situazione finanziaria del Comune, risultante dal bilancio concretato dalla passata Giunta.

E' indubitato che il bilancio 1893 si chiude con un avanzo. Ora per porre in dubbio questo risultato anche in vista dei prossimi bilanci non c'è che un mezzo: dimostrare che le entrate non si conseguiranno nella misura stanziata o che le spese non si potranno contenere nei limiti assegnati: oppure che per precedenti impegni i prossimi bilanci verranno ad essere gravati di maggiori spese senza che si possa trovare nell'entrata le corrispondenti risorse.

Ebbene, il bilancio del 1893 non presenta alcuno di questi dubbi: le entrate furono calcolate con tutta prudenza e daranno di più: le spese furono contenute nei limiti che l'esperienza ha dimostrato sufficienti per le esigenze dei servizi.

Si dice che nell'entrata vi sono due somme che provengono da accensione di debiti. Ciò non è. Per le 140 mila lire di una determinata spesa del Piano Regolatore c'è la corrispondente entrata effettiva: per la terza rata della ferrovia di Viterbo fu deliberato, fin dal principio del 1891, il relativo prestito.

Nei bilanci futuri, si aggiunge, bisognerà impostare nuove somme pel residuale servizio del prestito dei 15 milioni. Vediamo. Nel bilancio 1893 troviamo che si è già provveduto a circa 13 milioni. Gli altri due si potranno anche non prendere, provvedendo con semplice servizio di cassa: ma, alla peggio, si tratterà pel servizio dei restanti 2 milioni, di 120 mila lire circa che si potranno ben fronteggiare con nuove economie.

Un altro punto nero, posto innanzi, è quello che negli esercizi futuri non si ripeterà il sopravanzo del 1891 (ossia quelle 900 mila lire che il *Folchetto* ha visto racimolare nel bilancio del 1893!); ma è un punto che sparisce subito, sol che si rifletta che nel 1894 si avrà il provento della tassa di famiglia, sospesa nel 1893, che compensa largamente.

E qui finirebbero tutti gli appunti, i quali, come si vede, sono fondati sull'aria.

Ma i critici del futuro ne aggiungono degli altri e dicono che i servizi della capitale richiedono nuovi aumenti.

Gli stanziamenti pei servizi dipendono dall'Amministrazione. Ora sono sufficienti: ma dato e concesso che le scuole richiedano 20 mila lire all'anno di più, anche le entrate aumenteranno in proporzione maggiore. Le crisi hanno il loro limite.

Vi sono delle liti e possono derivarne gravi conseguenze, osservano i censori. Le liti sono ridotte a poche: in ogni modo, contando anzitutto sulla giustizia, ci sono le anticipazioni del Governo per gl'impegni assunti dal Comune prima del 1° luglio 1891 e il margine è sufficiente per evitare qualunque scossa al bilancio.

In quanto alle *pensioni*, male comune a tutte le grandi città, è una questione grave, che va studiata: ma per Roma diverrà grave soltanto dal 1900 in poi.

D'altronde il bilancio del 1893, dopo aver provveduto a tutto, presenta un avanzo di 150 mila lire — che l'on. Ruspoli, con una buona amministrazione potrà rafforzare.

Certo è che, chi pensa alle condizioni del Comune nel 1889 e nel 1890 non può a meno di rendere giustizia all'amministrazione Caetani, che lascia un bilancio ben ordinato, la finanza assestata e i servizi sufficientemente provvisti.

Tutto sta nel saper conservare questa situazione, seguendo un indirizzo prudente ed oculato, ciò che l'on. Ruspoli, se vuole, può conseguire senza dubbio.

ch.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 14,9 — minimo 6,5.

Consiglio comunale. — Domani sera, alle 8 1/2, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

Dopo il completamento della Giunta, si riprenderà la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1893.

Il nuovo assessore per la pubblica istruzione, prof. Galluppi, ha inviato alle direzioni delle scuole comunali la seguente:

« Delegato dall'on. Sindaco ad assumere il grave incarico di assessore della pubblica istruzione, non ho esitato ad accettarlo, ben sapendo quanto avrebbero potuto facilitare il mio compito i saggi ordinamenti scolastici stabiliti dai miei predecessori e l'intelligente e valida cooperazione dei funzionari che trovansi alla direzione dell'ufficio della pubblica istruzione e delle scuole del Comune.

« Nel partecipare alla S. V. che ho assunto tale ufficio, La rendo in pari tempo consapevole che, quanto prima, avrò il piacere di visitare cotesta scuola, ed ho destinato di ricevere in udienza il personale delle scuole femminili e maschili tutti i giovedì dalle ore 10 ant. alle 12 merid.

Esposizione di Chicago. — Presieduto dal comm. Tanlongo, si è riunito il comitato centrale per l'esposizione di Chicago.

Datasi comunicazione di una lettera del ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale partecipava che il governo aveva deciso di assumere a proprie spese il trasporto gratuito di tutti gli oggetti dai vari porti italiani sino ai locali della Esposizione di Chicago, e che stava facendo pratiche onde venisse accordato agli espositori il consueto ribasso del 50 0/0 per il trasporto dei vari prodotti dal luogo di origine al porto italiano di imbarco, il Comitato, sopra proposta del presidente, comm. Tanlongo, esprimeva voti di ringraziamento al governo del Re per l'importante concorso accordatogli.

Dovendosi, quindi, provvedere alle ulteriori spese generali, dopo lunga e viva discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti, si decideva di restringere il preventivo delle spese a lire 150 mila, le quali dovranno essere a carico degli espositori, salvo che, opportunamente ripartite, esse non vengano sostenute dalle singole Camere di commercio, presso le quali il Comitato farà premure vivissime affinchè vogliano generosamente concorrere a sollevare da ogni spesa gli espositori del proprio distretto.

Da ultimo il Comitato faceva voti perchè il governo voglia esso pure concorrere alla grande mostra mondiale con una raccolta campionaria dei principali oggetti che si conservano nel Museo dello Stato, non comprendendoli nel limite dei 1500 tonnellate, che complessivamente non debbono oltrepassare le merci che saranno inviate a Chicago, e rimetteva al presidente la nomina di un sotto Comitato esecutivo composto di tre membri per l'attuazione pratica di tuttociò che può occorrere al riguardo.

R. Università — Domani, 5, alle 10 ant. il prof. Luigi Ceci terrà la prolusione al suo corso di grammatica comparata indo-greco-italica.

Santa Barbara. — Oggi — Santa Barbara — vestiranno l'alta divisa ed avranno doppia paga i soldati d'artiglieria, del genio e i marinai.

Palazzo di giustizia. — Essendo terminati i lavori del 1° lotto, il governo ha preso possesso del cantiere del palazzo di giustizia, già sotto la direzione dell'impresa Belluni e Basevi.

Questo cambiamento non ha cagionato alcuna sospensione nei lavori.

Cura della difterite. — Ecco un importante argomento per coloro che, avendo bambini, si spaventano al solo sentire parlare della difterite.

Ebbene, a quanto sembra risultare dai fatti, ed a quanto assicura il dott. Giuseppe Grana:

« *Non si deve morire di difterite* ».

Contrariamente a tutti gli altri sistemi di cura, il dott. Grana non si occupa affatto delle condizioni della gola, ma somministra una cucchiaiata di un suo specifico ogni due ore. Con tale semplicissimo sistema garantisce la vita di tutti i colpiti da difterite.

Egli non divide le opinioni che scientificamente, in massima, si professano finora intorno a questa pericolosa malattia, dagli altri medici. A tempo e luogo si farà luce anche su questo.

Frattanto, quello che per ora importa è il lato pratico, che è anche il lato umanitario: guarire cioè con sicurezza il malato. Perciò il dott. Grana desidera che i medici, ai quali può interessare questo risultato positivo, vadano a verificare ogni caso di difterite che egli prende in cura ed i meravigliosi effetti del suo rimedio.

Il pubblico poi è avvertito che il dott. Grana si trova qui in Roma, a Via Rasella n. 6, p. p., a disposizione di tutti, e non si occupa che di difterite.

I poveri saranno curati gratuitamente. Il dottor Grana si raccomandà di non essere chiamato troppo tardi, poichè altro è curare un malato di difterite, altro un agonizzante, e si sa che la difterite non perde tempo.

Non porrà dubbi o incertezze, ma garantirà sempre tutti i casi che avrà a prendere in cura.

Molti anni di esperienza e di continui successi gli accordano il diritto di affermare l'efficacia del suo ritrovato.

Il pubblico potrà avere cognizione di tutte le cure che il dott. Grana sarà chiamato ad assumere e del relativo esito. Così potrà rendersi conto direttamente se la realtà dei fatti corrisponde alle sue promesse.

Stenografia. — Il giorno 3 corr. si è inaugurato il corso di stenografia, tenuto dalla Società stenografica centrale presso il R. Liceo E. Q. Visconti.

Le iscrizioni sono aperte sino a tutto il giorno 8 corr. e si ricevono alla segreteria della Società (via del Collegio Romano N. 26) dalle ore 8 ant. alle 10 pom.

Assemblee e Società — Per oggi, 4 dicembre:

— Alle 8 adunanza generale della « Società di previdenza fra piemontesi, liguri e sardi » via Firenze 43.

— Alle 4 pom., sotto la presidenza del principe Ruffo di Bagnara, assemblea generale di seconda convocazione della « Associazione fra i meridionali del continente » a via Montebello 32.

A giorni, in occasione del II anniversario della fondazione, con un banchetto sociale, verrà inaugurata la bandiera del sodalizio.

— Alle 8 1/2 pom., trattenimento famigliare danzante con accademia di prestidigitazione al « Circolo dei fiori » al Lungo Tevere Sanzio lett. B.

— Alle 6 pom. assemblea generale della « Società di M. S. fra pesaresi e urbinati » a via Tor Sanguigna 13.

Vesta e Palladio. — Oggi, 4, il prof. Nispi-Landi inaugurerà il IX anno delle sue Conferenze pubbliche sui monumenti illustrando il tempio di Vesta e la casa delle Vestali e trattando di questa dea e delle sue sacerdotesse, della vetustà e importanza storica del culto vestale e del Palladio.

Il convegno è alle 2 e mezzo pom. nel Foro Romano al tempio dei Castori.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ha ricevuto in visita di congedo il sig. De Mombel, già primo consigliere dell'Ambasciata di Francia presso la S. Sede, il quale si reca alla sua nuova destinazione.

— Il 20 dicembre si riunirà la S. Congregazione dei Riti alla presenza del Papa, per l'esame della causa del ven. Fra Diego di Cadice, sacerdote professo cappuccino.

— La Società di studi biblici, procedette alla votazione delle cariche sociali. A pieni voti, venne confermato presidente monsignor Carini, prefetto della Vaticana, a segretario fu eletto don Francesco Faberi, vice segretario don Costantini, a consiglieri furono confermati il canonico Ciuti, l'avv. Rolli e monsignor Ugolini.

La tornata solenne accademica d'inaugurazione avrà luogo nel decembre corrente e vi interverrà il cardinal vicario. Monsignor Carini leggerà il discorso.

— Dicesi che monsignor Rinaldini, Nunzio all'Aja, surrogherà alla Segreteria di Stato monsignor Mocenni.

Al posto di monsignor Cretoni, che andrebbe Nunzio a Madrid, sarebbe chiamato monsignor Foresti, uditore santissimo.

— Una ricca pianeta sarà offerta al Papa dalle dame romane, in occasione del Giubileo episcopale. La pianeta in lavorazione al laboratorio Tanfani, è di color violaceo, ricamata in oro e a lavoro di perle vere.

La pianeta sarà indossata dal Pontefice nella messa che celebrerà in S. Pietro il giorno 19 febbraio.

Ovunque negli alberghi si trova la Nocera

Un finto sordomuto. — Sui primi dello scorso novembre, i carabinieri, pattugliando nei dintorni di Bolsena, incontrarono un giovanotto, che, visto così ad occhio e croce, aveva tutto l'assieme di un vagabondo. Interrogatolo, rispose con degli urli e dei gesti. Credendo di avere a che fare con un sordomuto o per lo meno con un muto, i carabinieri lo inviarono a Roma.

Qui fu consegnato al delegato Carassi, il quale sul mutismo dell'amico incominciò subito ad avere dei sospetti. E così, gli fu alle costole quasi ogni giorno, per vedere se potava operare il miracolo di dargli o restituirgli la favella.

Ed il miracolo si effettò. Infatti, dopo circa venti giorni, il vagabondo di Bolsena aprì la bocca e parlò. E parlò per dire che era certo Donaudi Giacinto di anni 18, ebanista, genovese. Disse che aveva girato mezzo mondo e si constatò pure che quando in quando amava cambiar nome. Ultimamente, per esempio, si faceva chiamare Poggi Enrico.

Siccome tutto ciò non è liscio, così la nostra Questura lo mandò alla sua volta a Genova per vedere se Donaudi non abbia, come si dubita qualche marinoleria sulla coscienza.

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore. Arresti 11: per questua illecità 4, per oltraggi ad agenti di P. S. 2, per contravvenzione alla vigilanza 1, per misure di P. S. 3, per porto d'armi insidiose 1. Contravvenzioni 11.

---

42 *Appendice del "Popolo Romano"* 42

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

Adriana era splendida nella sua veste bianca semplicissima e sotto il lungo velo di tulle il suo viso pareva ancora più pallido. Si sforzò di sorridere, non volendo mettere gl'indifferenti a parte della sua tristezza. A quale scopo d'altronde affliggersi? Essa doveva bere il calice fino all'ultima goccia, e si sforzava di fugare dal suo spirito il ricordo di Enrico.

Il capitano era raggiante, col suo bel palamidone nuovo, e la signora Sorel aveva indossati i suoi più ricchi abbigliamenti.

Gontran si mostrava pieno di raffinata cortesia per tutti, e di rispettoso interessamento per la sua fidanzata, che i severi amici si degnarono di trovare avvenente.

Mancerville stesso susurrò all'orecchio del marito uno degli scherzi provinciali che facevano parte del suo repertorio di scapolo impenitente. Qualche cosa come: Non sei da compiangere, mio bel damerino!

Il visconte alzò le spalle. Essa infatti era superba, ma ciò che aveva di meglio, e che niuno sapeva, lei compresa, era l'imminente eredità di Lorechaud.

Come lo invidieranno, fra qualche giorno, tutti coloro che lo deridono per la sua pazzia di sposare una borghese senza dote, quando sapranno che questa borghese diventa ricchissima coi milioni dello zio americano!

I maligni forse indovineranno i suoi calcoli, gli sciocchi vanteranno la sua fortuna; lascierebbe sbraitare gli uni e gli altri, li sbalordirebbe col suo lusso, conducendo quella vita fastosa che aveva sempre sognata, e gli spettri delle sue due vittime non avrebbero scosso il suo spirito, ribelle ad ogni rimorso.

Pensava ad esse soltanto per rimpiangere che stentavano tanto a morire.

Il generale d'Aygrefeuilles offrì il proprio braccio ad Adriana, Gontran prese quello della signora Sorel e montarono in carrozza, tra una folla tale di curiosi da sembrare che tutta la popolazione dei Batignolles si fosse dato appuntamento in via delle Dame.

E vi era altresì non minore affluenza di gente sulla piazza del Municipio.

Il corteggio entrò nel palazzo comunale e fu condotto nella sala dei matrimoni.

Ognuno prese il suo posto; non si aspettava più che il sindaco che comparve tosto, cinto della sua sciarpa tricolore, e che per onorare quella coppia felice, aveva preparato un piccolo discorso, nel quale felicitava l'alleanza dell'aristocrazia col popolo, ciò che provocò al tempo stesso una smorfia del capitano Sorel e del visconte.

Quando il magistrato municipale ebbe terminato l'arringa, prese un libro e biascicò qualche articolo del codice, dopo di che tossì, rischiarò un poco la voce, e si volse ad Adriana pronunziando la formola solenne:

— Signorina Adriana Marcellina Germana Sorel, consentite voi di prendere per vostro legittimo consorte il signor Ettore Luigi Gontran di Courbelon, visconte d'Aygrefeuilles?

Il dado era tratto. Adriana stava per pronunciare la parola fatale che la incatenava per tutta la vita. Una nube le passò davanti agli occhi, e credette di svenire. Aprì la bocca per rispondere, ma la lingua le rimaneva inchiodata al palato.

Il sindaco sorpreso, attribuendo il silenzio ad un'eccessiva emozione, ripetè la domanda, mentre gli astanti si guardavano interdetti. Gontran aggrottava le sopracciglia e Sorel mordeva i suoi mustacchi.

Adriana rimessa dal turbamento facendo appello a tutta la propria volontà, aveva a fior di labbra il sì sacramentale, quando si fece udire un insolito rumore alla porta della sala.

Tre uomini erano entrati.

Uno di d'essi si diresse rapidamente verso il palco stendendo il braccio.

— Cosa c'è, signore, chiese bruscamente il sindaco, e con qual diritto vi permettete d'interrompere questa cerimonia?

— Vi chiedo scusa, signor sindaco, ma sono lieto di essere arrivato in tempo...

— Chi siete, e cosa volete?

— Io sono un commissario di polizia.

E mostrò la sciarpa.

— Ed ho nelle mani un mandato di arresto.

— Contro chi?

— Contro il visconte Gotran d'Aygrefeuilles.

Un grido di stupore sfuggì da ogni petto.

Non era possibile! Si credeva trattarsi di un passo, quell'individuo non poteva essere che un falso poliziotto; qualche nemico di una delle due famiglie aveva senza dubbio voluto suscitare uno scandalo; bisognava, impadronirsi di quel disturbatore; quale infamia!

Adriana semi svenuta, ma con un arcano sentimento nell'anima d'una insperata liberazione, era caduta sulla sua poltrona.

Pallidissimo in volto, ma padrone di se stesso, Gontran non aveva neppur sussultato e guardava con aria di sorpresa e di dispetto il commissario.

Ma tale impassibilità non era condivisa nè da Sorel, che si agitava furiosamente, e che la moglie conteneva a stento; nè dal generale d'Aygrefeuilles, il cui viso era divenuto scarlatto.

— Che osate voi dire, signore? gridò egli avanzandosi verso l'intruso. Io sono il generale conte d'Aygrefeuilles e vi ordino di cessare da brutto scherzo.

— Mio Dio! generale, me ne dispiace assai, ma non si tratta di uno scherzo. Nella mia qualità di commissario di polizia, sono incaricato di assicurarmi della persona del signor visconte Gontran d'Aygrefeuilles.

Il seguito in quarta pagina

Per una falsa notizia. — A cura della Questura centrale, furono contestate molte contravvenzioni a carico dei rivenditori di un giornale della sera, perchè, oltre il titolo del periodico, gridavano notizie allarmanti circa la salute del Pontefice.

I contravventori saranno denunziati alla autorità giudiziaria a termini di legge.

E' poi assolutamente contrario al vero che la Questura, avesse dato notizia di un improvviso aggravamento nella salute del Papa ad una agenzia d'informazioni che pubblica, in Roma, Bollettini quotidiani.

Dall'ospedale alle carceri. — Il vignarolo Marzioli, implicato nella nota tragedia della *Vigna del Frate*, fuori porta San Pancrazio, dall'ospedale della Consolazione è passato alla infermeria delle Carceri Nuove.

Retata di ladri. — Ieri hanno lavorato in parecchi, ma, fortunatamente nessuno è riuscito a farla franca.

Al Corso Vittorio Emanuele, certo Onorato (!) Romano, d'anni 21, abitante a via Gaetano Sacchi, 1, borseggiò destramente una signora rimasta sconosciuta, ma fu sorpreso proprio col sorcio in bocca e condotto in *domo Petri*.

— In piazza Guglielmo Pepe tentò lo stesso tiro, a danno di Chiara Zavalli, certo Giuseppe Bruni, d'anni 20, da Cave. Anche lui fu agguantato, mentre scappava col portamonete rubato, contenente 24 soldi!

— In via S. Francesco a Ripa, il bracciante Luigi Mancinelli, d'anni 19, romano, fu preso mentre asportava 130 chilogrammi di ferro rubato sul Ponte alla Magliana in danno del Municipio.

— A Santo Spirito fu arrestato il bracciante Simone D'Anastasio, d'anni 29, da Civitella, il quale, uscendo dall'ospedale, ove era stato ricoverato, asportava biancheria in danno dell'amministrazione.

— In piazza dell'Orologio, le guardie fermarono due fratelli, Umberto Guidi, di 19 anni, ed Angelo, di 14, perchè quest'ultimo, che lavorava come sellaio presso Salvatore Paolini al vicolo del Corallo 25, rubava, ad istigazione del primo, al proprio padrone, 50 lire, che vennero ricuperate.

— Infine, in piazza Montanara, venne arrestato il muratore Natale Pesarini, da Ancona, perchè trovato in possesso di un sacco con 26 chilogrammi di pasta, che, giorni sono, era stata rubata al fornaio in detta piazza, Bernardo Quattrini.

Tentato suicidio — Per dispiaceri amorosi — almeno così disse agli agenti di P. S. — il pittore Pantani Giovanni, di anni 19, da Roma, domiciliato in via della Scala 12, ingoiò una miscela di acido nitrico, deciso a darsi la morte. Ma, accompagnato alla Consolazione, fu tratto fuori di pericolo.

I soliti investimenti — In via del Tritone, dove il transito dei veicoli è continuo, la mendicante Carboni Vittoria, di anni 77, da Anticoli, fu investita dalla vettura 609, condotta da Conti Arduino. La poveretta riportò una contusione alla testa guaribile in 10 giorni con riserva.

— Un altro investimento ebbe luogo nella stessa strada ad un'ora di distanza. L'omnibus 221; condotto da Laici Giovanni, urtò certa Manzotti Rosa, di anni 92 — rispettabilissima età! — da Ancona, la quale riportò delle escoriazioni alla gamba destra.

Disgrazie — Il custode della scuola catalana, Sagnetto Giuseppe, di anni 82, da Roma, in via dei Fienili, cadde dal letto, riportando frattura alla gamba destra. Guarirà in 60 giorni.

— Nel negozio di lumi e lampade, al vicolo del Mancino, il meccanico Politi Arturo, di anni 24, romano, si feriva alla mano sinistra con un ferro del mestiere.

— Sui lavori della ferrovia a Porta Portese, il capo-mastro Prola Domenico di anni 43, da Vico Canavese, nello spingere un vagoncino rimase investito dal medesimo. Riportò una frattura al mignolo della mano sinistra guaribile in 15 giorni.

— In via della Lungaretta, l'inserviente comunale Regnicoli Luigi, nel salire su di un *omnibus*, cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Il vetturino Luigi Di Bernardi, di anni 60, causa la caduta del suo cavallo, cadde anche esso dalla vettura, in via Gioberti, e riportò una ferita non lieve alla testa.

Vedere per credere. — Piace il vedere come taluni negozianti, pieni di buon volere e di ferrea tenacia, siano giunti ad arricchire Roma di magazzini che possono rivaleggiare con i migliori delle più cospicue città.

Ed uno di questi operosi ed intelligenti negozianti è il signor Antonio Quirico, che ora ha rimodernato e di molto ampliato i suoi magazzini di stoffe e confezioni per signora in piazza Capranica.

Non ci siamo fermati alla mostra, abbiamo voluto visitare l'interno, e ci ha colpito non soltanto la mitezza dei prezzi di quelle splendide stoffe, ma principalmente e più l'eleganza e la squisitezza degli abiti che in questi magazzini si confezionano, che davvero non temono il confronto di quanto di più splendido ci mandano i magazzini di Francia.

Le gentili lettrici del *Popolo Romano* che visiteranno codesti magazzini, vi troveranno tutto quanto di più nuovo e di più elegante la moda ci ha portato e, ciò che più monta, lo troveranno a prezzi mitissimi.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Programma da eseguirsi al Pincio dal Concerto comunale, oggi dalle 3 alle 4 1/2 pomeridiane:

1. Mercadante, «Orazi e Curiazi» Marcia Trionfale — Verdi, 2. «I vesperi Siciliani» Sinfonia — 3. Bizet, «I pescatori di perle.» Divertimento — 4. Meyerbeer, «Gli Ugonotti» Congiura — 5. Strauss Valzer.

Chi ha trovato un lapis? — Perduto sul Pincio il 2 decembre ecc. — Un lapis d'oro — Competente mancia a chi lo riporterà a piazza del Popolo N. 18, 2.o piano.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Pubblico abbastanza affollato iersera alla replica dei *Rantzau*. Successo pari alle rappresentazioni precedenti. Applausi agli artisti, chiamate al proscenio anche al maestro e varii pezzi bissati.

Stasera altra replica.

Nazionale. — All'egregio brillante E. Della Guardia, iersera, per la sua beneficiata, l'affollato e scelto uditorio fece simpatiche feste. L'attraente e divertentissimo programma piacque tanto che oggi si replica nella rappresentazione diurna.

In quella serale poi si replicheranno *Le Bomboniere* e *Le 9 mogli di Japhet*.

Valle. — Alla settima dei *Disonesti* si ebbero grandi applausi l'Aliprandi, lo Zaccone e gli altri.

Stasera *Cuore ed arte* di L. Fortis e domani il dramma di Ibsen: *Gli Spettri*, nuovo per Roma.

Quirino. — Oggi il commendator Girardo darà due spettacoli di eccentricità, magia, prestidigitazione ecc.

Rossini. — Non avevamo torto nel presagire che la nuova operetta *I mariti ai bagni di Porto d'Anzio* è una bella cosa riuscita; infatti incontrò subito la simpatia del pubblico.

Il bravo Masetti vi ha saputo adattare una musica allegra, piacevolissima; l'esecuzione fu accurata e decorosa la *mise en scene*.

Agli applausi frequenti del pubblico si unirono parecchi *bis*, così oggi la divertentissima operetta si ripete in entrambe le rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Rantzau* — Ore 8 1/2
Nazionale — *Patatrac* Ore 5 — *Bomboniere* 9
Valle — *Cuore ed arte* - Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario Ore 6 e 9.
Rossini — *I mariti ai bagni di Anzio* - ore 6 e 9.
Metastasio. — *Gran Via* - ore 6 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re riceverà oggi in udienza privata lord Vivian ambasciatore d'Inghilterra, il conte di Solms ambasciatore di Germania, il conte Benomar ambasciatore di Spagna ed il signor Wlangaly ambasciatore di Russia, dal tocco e mezzo alle 4 pom.

Questa mattina relazione dei ministri a Sua Maestà il Re.

Ieri sera, S. M. il Re ha invitato a un pranzo di famiglia al Quirinale, M.r H. Marchant, consigliere dell'Ambasciata di Francia, che lascia Roma, perchè nominato Console generale di Francia a Lima (Perù).

Avendo la famiglia de Saint-Bon deciso che la salma dell'illustre ammiraglio rimanga definitivamente a Roma, gli ufficiali comandati al ministero della marina, si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione fra tutti i colleghi dell'armata navale, per un monumento da erigersi a Campo Verano sulla tomba del compianto Capo.

La spontanea e lodevole iniziativa ha trovato, d'un subito così larga adesione, che è probabile, il monumento possa inaugurarsi in novembre 93 pel primo anniversario della morte.

L'on. **Lacava**, ministro di agricoltura, industria e commercio, è partito ieri sera per Genova, accompagnato dagli on. Delvecchio, Brunialti e Miraglia, per rappresentare S. M. il Re alla chiusura di quella Esposizione colombiana, che avrà luogo oggi nel pomeriggio.

La Camera di ieri.

Dopo le solite interrogazioni di ogni principio di seduta, si è proceduto allo svolgimento di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare. Quelle sul sindaco elettivo per tutti i comuni e sul ritorno allo scrutinio di lista per le grandi città provocarono importanti dichiarazioni da parte dell'on. Giolitti, presidente del Consiglio. In fine di seduta si stabilì d'incominciare lunedì la discussione dei bilanci.

Gli uffici ieri presero in esame il progetto sulla «Conservazione dei monumenti e degli oggetti di arte e di antichità».

Tutti gli uffici, meno il VII, elessero i commissari, cioè gli onorevoli Gallo Nicolò, Boselli, Fusinato, Saporito, Giovagnoli, Morelli, Serena e Coppino.

L'ufficio VII, iniziata la discussione, incaricò una sotto-commissione composta degli on. Sciacca della Scala, Frascara e Ostini, di riferire nella prossima adunanza.

Elezioni convalidate.

Nella seduta di ieri furono convalidate le elezioni degli on. Chimirri, Fasce, Arnaboldi, De Luca Ippolito, Canegallo, Mirto-Seggio, Ercole, Franceschini e Colosimo — Totale 9.

Totale delle elezioni convalidate a tutt'oggi 348 + 9 = 357.

Amministrazione dei tabacchi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

I magazzini di deposito dei sali e tabacchi in Ferrara, Foligno (provincia di Perugia), Treviso, Vasto (provincia di Chieti), Vicenza, e quelli dei tabacchi in Foggia e Siracusa, sono soppressi.

E' soppresso in Genova ed è istituito in Sampierdarena un magazzino di deposito dei tabacchi lavorati.

Il servizio dei sali presso il magazzino di deposito in Bari, è soppresso.

Gli uffici di vendita finora affiliati ai detti depositi, sono aggregati a quelli in Ancona, Bari, Benevento, Bologna, Catania, Cervia, Mantova, Margherita di Savoia, Pescara, Roma, Sampierdarena e Venezia.

Gli uffici di vendita in Macerata Feltria, Pesaro, Sant'Angelo in Vado e Urbino (provincia di Pesaro), ora affiliati per le levate dei sali e dei tabacchi al deposito in Ancona, sono aggregati per le levate dei sali a quello in Cervia.

R. Navi armate.

Il 2 corr. sono giunti: a Napoli l'*Andrea Doria*, a Gaeta la cisterna *Tevere*; ieri 3, è giunto lo *Scilla* a Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 3. — L'*Indépendance Belge* dice, relativamente alla riunione tenuta ieri dai delegati delle potenze che fanno parte dell'unione monetaria latina, essersi constatato che nell'esame delle proposte Rothschild, Soetbeer e Lévy, l'attitudine dei delegati che fanno parte della Commissione della Conferenza monetaria, fu conforme alla linea di condotta adottata dagli Stati dell'Unione, e che i delegati meritano sincere felicitazioni.

Si discusse poscia, continua il giornale, il quesito se, in seguito alla relazione presentata dalla Commissione alla Conferenza, l'Unione latina dovesse svolgere il suo programma davanti alla Conferenza, e tale quesito fu risoluto negativamente. La ragione principale di questa risoluzione è che le sole proposte affermative che sembrino risultare dai voti della Commissione sono di ordine secondario e non incontrano il gradimento di tutti i membri dell'Unione. Quindi i membri dell'Unione continueranno, come tali, ad osservare, fino a nuovo ordine, un'attitudine di aspettativa.

(S) **Bruxelles**, 3. — Il senatore Montefiore-Lévy diede iersera al *Theatre du Parc* una serata di gala in onore dei membri della Conferenza monetaria. Il signor Coquelin venne appositamente da Parigi per assistervi.

Negli intermezzi fu servito un ricchissimo *buffet*.

Assisterono alla rappresentazione il ministro Beernaert, tutti i delegati delle potenze, il Corpo diplomatico e molti invitati.

La serata riuscì spendida.

Il conflitto greco-rumeno.

(S) **Bucarest**, 3. — Il Tribunale, discutendo la causa dell'eredità Zappa, chiese una cauzione agli avvocati del governo greco, i quali si rifiutarono di darla.

Il Tribunale escluse quindi il governo greco dalla causa.

Un principe ritrovato.

(S) **Monaco di Baviera**, 3. — Il principe Carlo, secondo figlio del principe Luigi, che era assente da lunedì, è tornato in buona salute.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 3, 4,50 pom. — Si ha da Algeri che i funerali del cardinale Lavigerie sono riusciti splendidamente.

Tutte le autorità civili e militari ed una grande folla assistevano in corpo. La salma è stata trasportata a bordo dell'incrociatore *Cosmao*, che la condurrà a Tunisi.

La questione del Panama.

(S) **Parigi**, 3. — Un teste avendo dichiarato ieri davanti alla Commissione che certi documenti sul Panama, erano stati venduti a Constans, questi diresse al presidente della Commissione, Brisson, una lettera nella quale smentisce formalmente tale asserzione.

(S) **Parigi**, 3. — Il commissario alle delegazioni giudiziarie, Clément, introdotto in seno alla Commissione d'inchiesta ha consegnato gli *chèques* sequestrati stamane negli uffici della Banca Thierrée.

(S) **Parigi**, 3. — La Commissione d'inchiesta ha deciso di tenere segrete le firme degli *chèques* sequestrati presso la Banca Thierrée.

Tuttavia si assicura nei circoli ufficiosi che non vi è fra essi nessuna firma di deputati.

La crisi del Ministero.

Parigi, 3. — Bourgeois rifiuta di entrare nella nuova combinazione ministeriale.

La missione di Casimir Perier, di costituire il Gabinetto, diviene difficilissima.

(S) **Parigi**, 3. — Casimir Perier ha rinunziato all'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il presidente Carnot ha invitato Bourgeois a recarsi all'Eliseo alle 7 pomeridiane, per la terza volta nella giornata.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 10.24 pom. — Il conte Lanza, ambasciatore italiano, riceverà il Corpo diplomatico lunedì prossimo.

Due cerimonieri di Corte glielo presenteranno.

— Al passaggio da Berlino del principe di Bismarck vi furono le consuete manifestazioni.

L'ex-cancelliere ha un aspetto freschissimo.

Egli allegò la sua grave età per scusarsi di non intervenire al Reichstag.

(S) **Berlino**, 3. — Il ministro delle finanze, Miquel, è stato colto da bronchite ed è costretto a rimanere in letto.

(S) **Berlino**, 3. — *Processo Ahlwardt.* — Nell'odierna udienza, Ahlwardt presentò sei documenti.

Il procuratore di Stato disse non dubitare che questi documenti siano ufficiali e dichiarò che l'accusato non ha potuto ottenerli che mediante un abuso di fiducia insuperabilmente grave.

Soggiunse trattarsi di un tradimento senza precedenti, però l'onorabilità dei periti militari ne esce salva.

Il procuratore chiese al Tribunale di costituirsi in seduta segreta durante la lettura dei documenti.

Tre testimoni diversamente attendibili, confermarono le accuse di Ahlwardt.

(S) **Berlino**, 3 — Il principe di Bismarck, in viaggio per Friedrichsruhe, transitò per Berlino alle 6 pom. e fu salutato cordialmente alla stazione da parecchie centinaia di persone, fra cui alcuni deputati.

Il principe di Bismarck continuò il viaggio fra vive acclamazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi ministeriale.

(N) **Vienna**, 3, ore 5,50 pom. — La seduta di ieri nella Camera austriaca e nella quale avvenne la votazione sui fondi segreti, è una delle più importanti che si ricordino negli annali del Parlamento austriaco.

Essendo l'Austria governata con un sistema non strettamente parlamentare, il conte Taaffe, non ostante la grave sconfitta subìta, non è costretto a ritirarsi come dovrebbe fare qualunque ministro negli altri paesi governati a base parlamentare. (Vedere «Settimana all'estero»).

Al gabinetto Taaffe sono stati rifiutati i fondi segreti anche nel 1880, ma soltanto con due voti di maggioranza, mentre ieri questa fu molto più rilevante.

Mentre i giornali ufficiosi — specialmente il *Fremdenblatt* — trovano che i discorsi tenuti alla Camera dai capi partito e specialmente da Plener, accennano alla speranza della formazione di una maggioranza solida, altri affermano che tale formazione è impossibile, non volendo Taaffe rinunciare all'appoggio dei gruppi clerico-conservatori di Schwarzenberg e Hohenwart, avversari dichiarati del principio politico della Sinistra Unita.

Ma il linguaggio dei giornali liberali come la *Neue Freie Presse* benchè attacchi il conte Taaffe dimostra che anche i liberali tedeschi non ritengono impossibile una riconciliazione tra la sinistra e Taaffe.

Tutti deplorano che il gabinetto abbia cercato e trovato l'appoggio degli antisemiti, benchè esso dichiarasse ripetutamente che avrebbe cercato di appoggiarsi soltanto ai partiti moderati.

Un altro fatto degno di nota e caratteristico è che i liberali tedeschi, avversari acerrimi dei radicali czechi, votarono ieri fraternamente insieme contro i fondi segreti ed il governo.

I giornali ungheresi dichiarano che la situazione in Austria è molto seria ed imbrogliata. Parecchi dicono che dopo tale sconfitta Taaffe dovrebbe assolutamente ritirarsi.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 3. — Nel prossimo Concistoro il vescovo di Coria sarà trasferito a Zamora e mons. Almaraz sarà preconizzato vescovo di Palencia.

(S) **Madrid**, 3. — Iersera, alla ambasciata italiana, vi fu un banchetto e un grande ricevimento in onore dei ministri degli Stati americani presenti a Madrid pel centenario della scoperta d'America.

La festa riuscì splendida. Vi assisteva tutto il mondo diplomatico e politico.

ORIENTE

(S) **Londra**, 3. — Lo *Standard* ha da Odessa che la Russia chiederà una forte indennità alla Rumania per l'incidente del vapore *Principe Gagarine*, respinto con cannonate dalle foci del Danubio. (1).

(1) Le cose non stanno precisamente come dice il dispaccio. Si tratta del vapore *Olga* della Società di navigazione russa del Danubio, che si chiama *Gagarine* (senza principe).

Il capitano dell'*Olga* voleva violare le norme quarantenarie, e perciò fu fatto fuoco, per ordine delle autorità sanitarie rumene, contro la nave.

Finalmente quindici giorni sono i giornali russi annunciavano che il governo russo, avendo riconosciuto il torto del capitano dell'*Olga*, aveva deciso di desistere da qualunque protesta contro la Rumania. (*N. d. D.*)

STATI BALCANICI

Bucarest, 3. *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di legge che accorda al Principe ereditario, in occasione del suo matrimonio colla Principessa Maria di Edimburgo, una dotazione annua di 300,000 franchi, riversibile per metà alla Principessa.

(S) **Sofia**, 3 — Il giornale *Svoboda* annunzia che il Consiglio dei ministri deliberò sulla proposta di modificare la costituzione senza però menomare il diritto e la libertà della nazione.

Le modificazioni proposte dal governo riguardano il titolo del principe, la diminuzione del numero dei deputati, l'interpretazione dell'articolo relativo allo scrutinio segreto e la creazione di due nuovi ministeri.

Vi è inoltre una modificazione nell'articolo della Costituzione relativo alla religione dei figli del principe regnante.

Se due terzi dei rappresentanti approvano tali proposte, la grande assemblea nazionale sarà convocata per decidere sulla riforma.

Una riunione di tutti i deputati ministeriali avrà luogo per discutere tali proposte.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 3. — Si annunziano tempeste provenienti dal Sud-Est, sulle coste della Manica.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 2. — Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 3 dicembre 1892.

All'apertura della Borsa odierna le disposizioni continuarono sfavorevolissime e si esordì ai più bassi corsi della sera precedente.

In seguito però a buone domande seguitate i corsi si riebbero e la chiusura si fa in generale sensibile ripresa.

La Rendita non molto attiva fu negoziata a 97,05 trovando in seguito compratori a 97,10 — Il contante variò da 97,02 a 97,05.

Le Generali esordirono con venditori a 336 e gradatamente vennero pagate 340, e per ultimo 344 restando così domandate.

Eguale contegno il Mobiliare ceduto a 488 chiude 495,50.

Fermissime le Condotte da 380 a 379 e in chiusura 384.

Il Gas contrariamente all'andamento generale ha dovuto subire il peso di numerose vendite che da 880 prezzo di apertura lo fanno cadere a 865 per rilevarsi e chiudere a 881.

Le Acque ferme e ricercate a 1190 — Gli Omnibus ceduti per quantità insignificante a 176 restano domandati a 178 con pochissima offerta a 181.

Continua la debolezza delle Immobiliari cedute a 135 e del Risanamento trattato da 140 a 142.

Calmi e ben tenuti i valori ferroviari: Meridionali 661 — Mediterranee 538,50.

Cambi inattivi e senza variazioni: Francia 103,6? — Londra 25,87.

Ore 6,30. — Serata, fermissimi ed attivi.

Rendita 97,10 a 97,07 — Generali 346,50 dopo 344 — Mobiliare 496,50 dopo 494 — Meridionali 657,50 a 658 — Mediterranee 536,50 — Immobiliari 139 dopo 141 — Omnibus 180 — Risanamento 140 a 139 — Acqua Marcia 1200 a 1195 — Gas 888 dopo 885 — Condotte 383 a 381.

BORSE ITALIANE. — 3 dicembre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 10	96 90	96 87	97 07 1/2
Id. fine.	— —	97 10	97 67	— —
Az. B. Naz.	1340 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare	491 —	— —	489 —	490 1/2
» B. Generale	— —	344 —	— —	— —
» ferr. Medit.	537 —	539 —	538 1/2	— —
» » Merid.	657 —	660 —	658 —	659 1/4
» B. di Torino	— —	— —	490 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	91 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	143 1/2
» Tiberina	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	39 —	— —
» Nav. Gen.	325 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	234 —	236 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 50	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 55	— —
Francia vista	103 70	103 67	103 70	103 72 1/2
Berlino id.	128 07	128 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 07	— —	25 87	25 88

Parigi, 3, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	99 42	99 42	— —
» 3 0/0 perp.	99 42	99 45	99 36
» 4 1/2 0/0	105 40	105 32	— —
italiana 5 0/0	93 55	93 42	93 40 93 51
turca	21 65	21 62	21 60
spagnuola	63 34	63 3/16	63 1/8
russa nuova	79 95	79 95	— —
portoghese	23 3/4	22 5/8	22 27
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0/0	494 3/8	495 —	— —
Banca di Parigi	682 50	682 50	— —
Banca di Sconto	191 1/4	190 —	— —
Banca Ottomana	— —	591 7/8	591 25
Credito Fondiario	— —	1073 —	— —
Azioni di Suez	— —	2640 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	9000 —	8962 —
Ferr. Meridion. ital.	626 1/4	630 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/16	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, 4.50 pom. (*Fonte francese*). — Debutto inattivo, ma corsi sostenuti. Tendenza diviene pesante dietro mancanza di affari. Ribasso nel Portoghese e debolezza nell'*extérieur*. In seguito la tendenza migliora. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 3, 10,20 pom. — (Fonte italiana) — 99,36 — 27/50 — 47/25 — 93,55 — 25/25 — 42/50 — 65/25 — 632,50 — 21,60 — 591,25 — 410 6/10 — 63,12 — 87/50 — 22,25 — 2640.

Vienna, 3 pesante	2	3	Londra, 3 chiusura	3	3
Mobiliar.	316 —	314 —	M.ti Cons.	97 —	97 1/16
B. aust.	115 50	115 50	Italiana	92 7/8	92 13/16
Id. carta	97 65	98 —	Turca	21 3/8	21 5/16
N.ⁱ d'oro	9 56	9 56	Egiziano	98 1/8	98 1/4
C. Londra	119 85	119 85	Argento	39 1/2	39 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 debole	2	3	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 50	92 60	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 30	92 30	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	102 90	102 40	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	200 25	200 30	Germania	4 per 0/0
C. a 3 mesi	20 24	20 24	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . . . » »	1600
TENDENZA: ferma	

Havre, 3 dicembre, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	7000
TENDENZA riservata per f. dicembre » 60 —	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	18000
TENDENZA riservata Prezzo per f. dicembre 101. —	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 54,	
New-York, 3 dicembre Petrolio St. White . Fr.	5 45
Filadelfia, » » » » » »	5 45

Parigi, 3 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	10	28	40	sostenuta
Avena	16	75	16	75	calma
Olio di colza	47	75	48	65	incerta
Spirito	46	75	46	75	sostenuta
Zucchero raffinato	106	50	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Mi sono presentato stamane al suo domicilio, ed ho appreso che era qui. Mi sono dato premura onde giungere prima che fosse conchiuso il matrimonio nell'interesse di due famiglie.

Spero non si tratti che di un errore, che sarà presto chiarito. Nel frattanto, signor visconte, compiacetevi seguirmi.

Gontran chiese negligentemente, come non si trattasse di lui:

— E potrei sapere il motivo del mio arresto?

Il commissario esitò un istante.

— Farete meglio, signore, a non insistere, è superfluo mettere al corrente tutti codesti signori di un'accusa che forse cadrà di per se stessa.

— Vi ho pregato di dirmi perchè mi arrestate — replicò seccamente d'Aygrefeuilles.

— Ebbene! Secondo il mandato di cui sono detentore, voi siete accusato di omicidio e di rapina!...

— Mio nipote un ladro ed un assassino! — urlò fuori di se il generale.

La signora Sorel perdeva i sensi.

— E chi ho io derubato ed assassinato? — continuò Gontran sempre imperterrito.

— Il nominato Legrez, a Chevigny, presso Digione.

— I giornali hanno parlato di questo delitto, ma dietro quali indizi sono io sospettato come autore?

— Ve lo dirà il giudice istruttore.

— E' assurdo incomodare delle persone per simile sciocchezze, ed in questo momento. In verità, signore, non avreste potuto essere più malaccorto.

Il generale prese la mano di suo nipote.

— Gontran — gli disse con voce alterata — tu mi giuri che...

— Cosa volete che vi giuri, mio caro zio? Io non ci capisco nulla; è una cosa veramente stucchevole, e riderei volentieri dell' incidente, in altre circostanze. Evidentemente si tratta di qualche deplorevole errore che sarà subito messo in chiaro, ma che non è meno spiacevole... Signorina, continuò il visconte, volgendosi ad Adriana, vi supplico di non tenermi il broncio per l'involontario ritardo...

E le baciò la mano.

— E voi, signor Sorel, fra qualche ora mi rivedrete, colla testa alta, il mio onore deterso da questa ignobile accusa, ed oso sperare che mi giudicherete sempre più degno della vostra stima e del vostro affetto.

In quel momento solenne d'Aygrefeuilles appariva veramente nobile.

Aveva la voce calma, l'occhio fermo e l' andamento sicuro.

Lo si sentiva talmente al coperto dai sospetti che lo colpivano, che un sentimento d'ammirazione s'impadronì degli astanti.

Evidentemente la giustizia s'ingannava ed aveva agito con una colpevole leggerezza.

Era impossibile che un uomo come il visconte d'Aygrefeuilles, avesse potuto commettere un simile delitto!

— E' una stupidità! dichiarò Marnerville. Mi ricordo benissimo che quando apprendemmo dai giornali l'assassinio di quel Legrez, Gontran ed io avevamo passata insieme la giornata precedente, e l'indomani mattina abbiamo fatto colazione ambedue allo stesso *restaurant*; non aveva quindi potuto lasciar Parigi.

Il commissario, un po' seccato da quelle proteste, s'impazientiva.

— Vi aspetto, signore, disse alla fine in tono risoluto.

— Sono ai vostri ordini, replicò Gontran.

S'inchinò di nuovo davanti alla sua fidanzata, strinse la mano allo zio, a Sorel, agli amici, poi con passo franco si allontanò seguito dagli agenti di polizia.

Le altre persone si dispersero commentando con passione il deplorevole avvenimento di cui erano state testimoni.

Sorel e sua moglie ricondussero a casa Adriana e furono sorpresi, arrivando, di constatare che il volto della loro figlia aveva un'espressione d'ineffabile felicità.

Essi ignoravano che montando in carrozza, essa aveva scorto tra la folla Enrico Duménil.

Il *fiacre* del commissario si avviava all'ufficio di polizia.

Gontran riflettova.

Il colpo che gli capitava era crudo e inaspettato.

Aveva egli probabilità di stornarlo? Le presunzioni in forza delle quali veniva arrestato, posavano esse su basi solide?

Era d'uopo lottare?

Poteva egli uscire vittorioso dal combattimento nel quale era in giuoco la sua vita?

Era veramente doloroso di veder fallirgli il porto di salvezza che aveva presso che raggiunto!

Si volse verso il commissario, che lo guardava attentamente.

— Scusate, signor commissario, sarei indiscreto chiedendovi quali sono i motivi che provocarono il vostro intervento?

— Eseguisco degli ordini ricevuti e nulla più.

— E sapete cos'abbia potuto farmi sospettare di una colpa tanto inverosimile?

— Non trovo alcun inconveniente a spiegarvelo Fu la vittima stessa che vi ha denunziato.

— Come, Legrez?

— Legrez è morto.

— Ebbene, allora?

— Ma prima di morire, ebbe il tempo di nominare il suo omicida.

— E' cosa veramente bizzarra!

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,35	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	6.35	....	....	13,5	4,43	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,11	5,10	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,35	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,35	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,35	7,25	....	12,40	....	8,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	9,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	3,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,38	10,42	....	2,45	7,9	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,35	4.47p	—,—	— —
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	— —
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1.11p	6,38p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	6.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,29p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomeridiane.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

32. Decade. — Dall'11 al 20 novembre 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1892

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	982,227 80	49,777 33	327,699 31	1,424,944 85	5,320 23	2,789,969 52	4,226 —	— —
1891	949,807 50	42,719 35	391,151 36	1.465,987 41	12,672 68	2,862,338 30	4,204 —	— —
Diff. 1892	+ 32,420 30	+ 7,057 98	— 63,452 05	— 41,042 56	— 7,352 45	— 72,868 78	+ 22 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	32,550,266 30	1512,050 44	11,147,819 01	42,736,919 81	470,640 63	88,417,696 19	4,226 —	— —
1891	33,579.550 50	1525,722 76	11,134,405 15	42,174,828 93	439,159 13	89,853,666 47	4,204 —	— —
Diff. 1892	—1029284 20	—13,672 32	— 986,586 14	+ 562,090 88	+ 31,481 50	—1435970 28	+ 22 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	67,908 20	1,645 67	21,449 74	101,917 59	122 87	193,044 07	1,163 78	— —
1891	65,846 60	1,526 77	20,068 81	106,599 65	1,298 77	195,340 60	1,017 51	— —
Diff. 1892	+ 2,061 60	+ 118 90	+ 1,380 93	— 4,682 06	— 1,175 90	— 2,296 53	+146 27	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	2,085,591 78	50,445 56	643,906 26	3,079,661 50	91,313 72	5,900,918 82	1,048 34	— —
1891	2,072,609 85	51,008 56	630,327 82	3,147,094 02	67,567 06	5,968,607 31	1,002 78	— —
Diff. 1892	— 87,018 07	— 563 00	+ 13,578 44	— 67,432 52	+ 23,746 66	— 67,688 49	+ 46 56	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	553 45	585 59	— 32 14
	riassuntivo	17879 16	18403 37	—524 21

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1892	3,655 15	961 10	» »	4,616 25	144,160 45	28,583 30	10,110 95	182,854 70
1891	3,790 70	994 40	» »	4,602 10	142,064 92	26,638 83	10,063 19	178,766 94
Diff. 1892	+ 47 45	— 33 30	» »	+ 14 15	+ 2,095 53	+ 1,944 47	+ 47 76	+ 4,087 76

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.